



Da sinistra in piedi: Fornaciari, il commissario Pietranera, Vighi, Casanova, Bezzecchi, Boni, Bedogni, Franzini. Accosciati: Raggio Montanari, Bolognesi, Lombatti, Ferruccio Valeriani.

Stavolta si fa sul serio. In questo campionato di Divisione nazionale (serie A), nel quale la Reggiana viene ripescata, nonostante l'ultimo posto conseguito l'annata precedente, le retrocessioni saranno sette per ognuno dei due gironi. Solo otto squadre per girone si qualificheranno per la serie A a girone unico, che partirà dal campionato 1929-30. Quello precedente era stato vinto dal Torino, coi suoi Libonatti, Baloncieri e Rossetti, che ci avevano fatto impazzire infliggendoci complessivamente, nelle due partite di andata e

ritorno, ben 22 gol. Un record. Il Giro d'Italia era stato vinto ancora da Alfredo Binda e in molti si cominciarono a chiedere se non fosse il caso di pagarlo per restarsene a casa, rendendo così più equilibrata la classifica e più emozionata la corsa. Si rimescolano i due gironi di massima serie e la Reggiana si trova con l'Ambrosiana (il regime considerava quel nome, Internazionale, un po' troppo comunista), la Biellese, il Bologna, il Brescia, la Cremonese, la Fiorentina (neopromossa assieme alla Fiumana, alla stessa Biellese e alla

Come l'anno precedente, ma stavolta la Reggiana retrocede davvero in prima Divisione

Pistoiese), il Genoa (che si presentava col nuovo nome di "Genova 1893", forse perchè "Genoa" non era abbastanza italiano), la Juventus, la Lazio, il Napoli, la Pistoiese, la Pro Vercelli, il Venezia, il Verona, mentre a luglio iniziano le Olimpiadi ad Amsterdam e gli italiani vincono sette medaglie d'oro e a Reggio si accende un'aspra polemica tra "Il Solco fascista" e il "Giornale di Reggio", con quest'ultimo quotidiano ormai avviato alla chiusura, Mussolini passa ancora dalla nostra città. Anzi dalla nostra stazione e in tanti vanno a

1928-29

Stavolta le retrocessioni saranno sette a girone e la salvezza è un miraggio per i granata

salutarlo e ad applaudirlo. Continuano i successi del giovane pugile Gino Bondavalli. Il 22 luglio all'Arena Cairoli incrociano i quantoni campioni d'Europa e d'Italia mentre lui, Gino, che vende frutta e sementi in piazza San Prospero, batte nettamente certo Frappani e inizia a pensare alla maglia azzurra. La Reggiana, in questa estate, non supera certo i suoi problemi. A fine agosto un comunicato firmato da Bonini e Pietranera annuncia che la società ha abbandonato il vecchio modo di sottoscrivere l'abbonamento e ripristinato quello di socio: la quota annua per i posti di tribuna costa 200 lire, da pagare in quattro rate, quella del parterre e delle gradinate costa 120 lire da pagarsi in sei rate (i ragazzi e i mutilati pagavano 80 lire e le patronesse 60). La riorganizzazione della squadra venne affidata al dottor Renato Bertolini, al solito ingegner Pietro Pietranera e all'ingegner Barchi, che componevano l'Ente sportivo fascista. Sul "Giornale di Reggio" si scrive che tale ente: "fascisticamente è riuscito nel volgere di breve tempo a vincere la crisi e a donare alla città una squadra che, pur non avendo eccessive pretese, avrà tuttavia un patrimonio morale da difendere: il buon nome di Reggio". In verità non è che si fosse risolto granchè. La società navigava nei debiti, mancava un allenatore, come nel corso dell'annata precedente, e soprattutto mancavano giocatori di qualità in grado di poter competere in questa categoria. Forse si fece un calcolo. Con sette retrocessioni non c'era scampo per una squadra che era arrivata ultima nel suo girone nel campionato precedente. E non si poteva pensare ad acquisti tipo Romano-Powolny-Huber-Hajos. Ci si guardò intorno e si andò, come nel campionato prece-

dente, ad attingere in periferia, nei campionati minori, oltre a confermare il grosso della squadra dell'anno prima e a tentare la valorizzazione dei tanti giovani reggiani. Arrivò il portiere Franzini come riserva di Baldi (Valeriani venne ceduto al Napoli), il centro mediano Salvatore Bindi, vicentino, dal Persiceto assieme al centravanti Manfredino Guizzardi, gli attaccanti Marco Bertoli, dal Parma, e Venuto Lombatti, 19enne, dal Fornovo. Si confermarono i vari Vighi, Fornaciari, Bottazzi, Bezzecchi, Bedogni, Cornetti, Casanova, Mistrali, mentre vennero ceduti, oltre a Valeriani, anche il promettente Oreste Benatti (alla Roma), Ettore Baruzzi, che ritornò a Lugo, e Andrea Mazzelli, e apparvero nomi di giovani reggiani promettenti, tra i quali quello di un ragazzino di nome Alcide Violi. Ettore Agazzani, per la prima volta, non figura nei quadri della Reggiana.

Tornano i bambini reggiani dalla colonia di Cesenatico, tornano i motociclisti della Legione Cispadana da Predappio, dove si erano recati in pellegrinaggio e inizia la quèrelle sul campo sportivo. Il Mirabello, già allora, viene giudicato transitorio dal progetto del nuovo Piano regolatore. Trasferirlo al Polisportivo era solo un'idea, ma si cominciò anche a parlare di stadio civico e se ne parlerà (e non se ne parlerà solo) anche più avanti. La nuova Reggiana debutta a Faenza il 2 settembre e vince contro i locali per 4 a 3 con due gol di Bertoli, uno di Casanova e uno di Valeriani II. E il trainer? Il trainer ci sarà, dicevano i dirigenti, non appena saranno raggiunti i trecento soci. L'Italia balla il Tango delle capinere, Fleming scopre la penicillina, ma si potrà usarla solo dodici anni dopo, e noi scopriamo che la Reggiana non è poi

così brutta. Dopo aver battuto il Faenza i granata fanno un sol boccone del Mantova al Mirabello, che soccombe per 2 a 0 di fronte a un pubblico scarso, ma contento. Il 16 settembre ritorna in squadra Mistrali, che pareva in procinto di essere ceduto, e la Reggiana cede a Lecco per 2 a 0, poi va sotto anche a Mantova per 2 a 1 e dilaga con il Lecco al Mirabello per 6 a 1. Alla prima di campionato del 30 settembre, che si disputa al Mirabello con la Juventus, che diventerà la più grande, quella di Combi, Rosetta e Caligaris, la Reggiana non è affatto un brutto anatroccolo. I granata costringono al pari i bianconeri e il risultato è come quello di tre anni prima col grande Genova: 2 a 2. E come allora i granata sono raggiunti all'ultimo minuto. Anzi all'ultimo secondo. Che il campionato sia l'identico non è negli auspici degli sportivi che escono dal Mirabello rinfanciati, ma anche un po' accigliati. E preoccupati che il buon giorno non si veda dal mattino.

A conferma delle preoccupazioni, la Reggiana incappa in due consecutive batoste esterne: a Milano, con l'Ambrosiana di Peppino Meazza e Gipo Viani, e a Bologna, coi petroniani di Schiavio e Monzeglio. I granata subiscono due cinquine. Si infortuna il promettente portiere Baldi e con la Cremonese al Mirabello, col nuovo guardiano Franzini, la Reggiana sembra avere saldamente in pugno la partita, poi crolla nella ripresa e va sotto col rocambolesco risultato di 4 a 3. E' il 28 ottobre e Mussolini parla alla radio per festeggiare il sesto anniversario dell'era fascista. Sotto processo alcuni giocatori. Nei confronti di Bindi, di Cornetti e di Rossi vengono presi provvedimenti. Poi, il primo novembre, giorno dei santi, in quel di Fiume,

Il campionato è una lunga sofferenza nonostante l'arrivo del trainer Ringer, che non può compiere il miracolo

squadra neopromossa nella massima serie e che rinverdisce i fasti granata del 1924, la Reggiana, in formazione rimaneggiata, va sotto di quattro reti con il terzo portiere Angiolini disastroso. E il 4 novembre, festa della vittoria, i granata sono ancora piegati al Mirabello dal Brescia, senza mostrare amore per la maglia e con un risultato tanto giusto quanto eclatante: 1 a 4. Gli sportivi fischiano e contestano i giocatori e i dirigenti. Ormai, è chiaro, questo campionato è per noi finito e non siamo ancora a metà. Le retrocessioni saranno sette e ce lo ricorda la classifica. Non abbiamo scampo. Continuiamo con il furto della Fiorentina al Mirabello domenica 18 novembre, complice l'arbitro Carraro di Padova che espelle due giocatori della Reggiana, quando i granata sono in vantaggio per 2 a 1. Non contento, Carraro convalida anche due gol in fuori gioco ai viola. Stavolta i tifosi aspettano la giacchetta nera per ore fuori dal campo e gli insulti e i fischi sono dedicati a lui. Alla società granata le contestazioni costano mille lire e un po' di più costa il nuovo trainer, l'austriaco Ringer (che significa "lottatore"), già calciatore dei Wiener con Powolny e certo consigliato da lui e da Sturmer. Sarà per l'arrivo del trainer, prima se ne faceva a meno affidando i compiti al solito Pietranera, a Bonini, al massaggiatore Severino Taddei, sarà per l'orgoglio che rinasce, sarà per il pugno di ferro della società (questo Salvatore Bindi si mette a giocare parecchio bene dopo la multa), ma a Venezia la Reggiana coglie un punto meritatissimo e avrebbe anche potuto vincere. Finisce 3 a 3 coi neroverdi costretti ad inseguire le reti di Casanova, Bertoli e Bindi. Poi arriva la grande impresa di Marassi coi rossoblù genovesi che vogliono

vincere il campionato e che devono accontentarsi di un riscatto pari, raggiunto dalla Reggiana grazie alla bella rete del solito Casanova (dopo il rigore trasformato da Bindi). E' un 2 a 2 festeggiato a Reggio come una vittoria. Non finisce qui. Ci scappa da ridere mentre un attore comico che si fa chiamare Totò fa impazzire i reggiani all'Ariosto. Col Napoli al Mirabello è goleada granata. Finisce 8 a 2 e il guastallese Casanova, eroe di giornata, è autore di tre gol. Speranze rinvigorite. Possiamo puntare in alto e magari addirittura all'ottavo posto, che potrebbe volere dire salvezza? Bisognerebbe vincere anche in trasferta. E invece a Vercelli subiamo un poker di reti e sembriamo ritornati quelli d'inizio campionato.

Abbiamo adesso due partite in casa e una non impossibile a Verona. Qui si può decidere il nostro destino. Arrivano invece due pareggi e una sconfitta e possiamo salutare la massima divisione, nonostante il ritorno di Felice Romano, che disputa tre partite segnando anche un gol, senza essersi rimesso completamente a posto dopo il grave infortunio dell'anno prima, quando giocava nel Genoa. Il ritorno è uno strazio. Le perdiamo quasi tutte. Alcune con risultati clamorosi (nove gol ci affibbia il Bologna al Mirabello, sei ce li becciamo dal Napoli in trasferta e otto ce li infligge la Pistoiese in Toscana). Facciamo solo cinque punti. Due contro il Genova, che è l'unica squadra a non batterci mai, due contro la Pro Vercelli e uno con la Fiumana in casa. Arriviamo penultimi davanti alla sola Fiorentina e dietro Fiumana, Verona, Pistoiese, Venezia e Biellese, che accompagnano la Reggiana in prima Divisione (serie B), mentre il Napoli e la Lazio sono salvi in extremis. Allo spareggio

1928-29

Il giovane talento reggiano Raggio Montanari (1912-1984), che debutta in questa stagione con la maglia granata nel campionato di massima divisione.

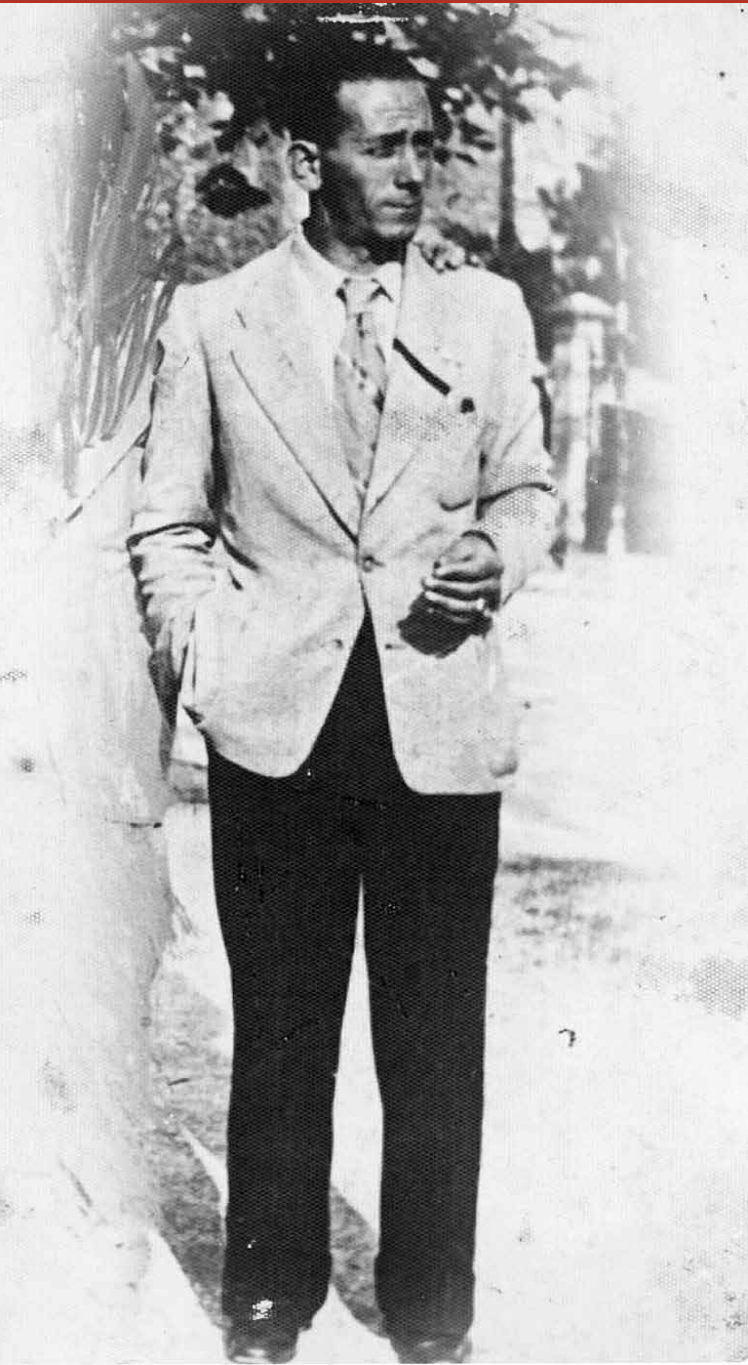
va il Bologna, sopravanzando la Juventus di Combi, e il Bologna di Schiavio vincerà poi il campionato battendo il Torino, mentre Niccolò Carosio officia il battesimo radiofonico del calcio con la prima radiocronaca tra i rossoblù e i granata. Binda vince per la quarta volta il Giro d'Italia e il primo campionato di calcio a girone unico si apre senza i granata, che vi approderanno solo sessantaquattro anni più tardi. Da questo momento e per molti decenni, infatti, la Reggiana alternerà serie B e serie C. Con tante promozioni in A sempre solo sfiorate. Ne siamo certi, come dice la bella canzone: "A mezzanotte va la ronda del piacere", ma per godere c'è ancora molto tempo da attendere.



1928-29

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Baldi (1905-1945)



Era nato a Zurigo, da padre italiano e madre svizzera. Poi, la sua famiglia s'era trasferita a Reggio. Alla Reggiana, nella rosa della prima squadra, era arrivato solo nell'annata 1927-28 senza però disputare partite, coperto com'era da Archimede Valeriani, un portiere che aveva già spopolato a Ferrara l'anno prima e che a Reggio disputò un signor campionato. Ceduto Valeriani al Napoli per una discreta cifra, i dirigenti puntarono allora su di lui, che seppe farsi onore giocando da titolare praticamente tutto questo sventurato campionato di massima divisione, alternandosi in porta con Franzini.

Baldi giocherà anche nel campionato successivo, che segnerà una nuova scottante retrocessione della squadra granata, dalla seconda alla terza categoria. Gioca undici partite, poi viene sostituito da Ghiselli. Baldi viene poi ceduto al Foggia dove viene raggiunto dai reggiani Bedogni e Raggio Montanari. Intanto il fratello di Baldi era approdato decisamente più in alto di Giuseppe. L'altro Baldi giocava nel Livorno quando i granata, nel campionato 1925-26, misero sotto i labronici per 5 a 2. Giuseppe, invece, gioca nel Foggia fino al 1935, poi rientra a Reggio e viene riassunto dalla Reggiana a causa di un doppio infortunio che nella prima settimana del campionato 1935-36 aveva colpito sia il titolare Pietro Ferrari, sia la sua riserva Prati.

E qui comincia il primo episodio raccontato da Bruno Camellini. Secondo il suo ricordo Baldi era stato incarcerato per una sorta di truffa e i dirigenti della Reggiana andarono al San Tommaso

a garantire per lui, per farlo uscire e giocare nella partita di domenica 29 settembre 1935 contro la Cusiana di Omegna, partita che si concluse per 6 a 2 a favore dei granata. Anche grazie al "piede libero" di Giuseppe Baldi, che gioca anche la partita successiva, di domenica 6 ottobre, contro la favoritissima Cremonese, al campo Farinacci, proprio intestato all'eroe fascista di Cremona, e persa nettamente per 4 a 0, poi, ultima sua apparizione in granata, contro il Legnano al Mirabello, domenica 13 ottobre 1935. In seguito di lui si perdono le tracce. Resta a Reggio e lavoricchia qua e là, ma si allontana dall'ambiente del calcio e della Reggiana. La sua vita si trasforma in tragedia. Vive i giorni della guerra e si propone di raccogliere fondi a favore della Resistenza.

Il secondo ricordo di Bruno Camellini è particolarmente agghiacciante. Giuseppe Baldi venne cercato da un gruppo di partigiani e accusato di irregolarità nella raccolta dei fondi. Ci misero poco tempo a individuare il posto dove s'era nascosto. Arrivarono a casa sua, lo portarono proprio dinanzi al Mirabello e lo fucilarono. Era il 29 gennaio del 1945.

Un altro calciatore reggiano travolto dalla guerra, come tra il 1915 e il 1918, i poveri Iori e Vanneselli, caduti al Fronte, come Enrico Bottazzi, morto nel viaggio di ritorno dalla guerra di Spagna nel 1938, come il mitico ingegnere Pietro Pietranera, anima e mente del calcio reggiano degli anni Venti, anch'egli vittima della sanguinosa guerra civile.

Pugno di ferro

Il "Giornale di Reggio" lo aveva chiesto ai dirigenti della Reggiana: i giocatori devono condurre una vita da atleti. Basta con questi ragazzi che fanno le ore piccole e al pomeriggio della domenica non rendono. Così, dopo la partita con la Cremonese, persa al Mirabello per 4 a 3, dopo che la Reggiana era in vantaggio per 3 a 1, la società decide di multare Salvatore Bindi perché sorpreso alle 1 e 30 della domenica ancora alzato in un locale reggiano e di sospendere per una gara Umberto Cornetti e Raimondo Rossi, che si erano rifiutati di giocare la partita della Reggiana riserve contro il Mantova. Pugno di ferro, e braccio alzato...

I tifosi aspettano l'arbitro Carraro fuori dal campo

Avviene dopo la partita Reggiana-Fiorentina, del 18 novembre 1928. Il signor Carraro di Padova ne aveva combinate di tutti i colori: due reggiani espulsi, due gol in evidente posizione di fuori gioco accordati ai viola. La Reggiana, che era in vantaggio meritatamente, finì per perdere per 4 a 3. Se la domenica precedente i tifosi avevano aspettato i giocatori granata per contestarli dopo la brusca e meritata sconfitta interna col Brescia, dopo il match coi toscani se la presero di brutto con questo signor Carraro, che fu costretto a fuggire dalle porticine laterali.

Quando l'Internazionale divenne Ambrosiana e il Genoa divenne Genova 1893

L'Ente sportivo fascista era stato chiaro. Anche lo sport andava fascistizzato. Tra "eia eia alalà" e saluti romani si propose il problema di cambiare il nome ad alcune squadre. Così, l'Internazionale,

con quel nome troppo comunista, divenne Ambrosiana e il Genoa, un nome dialettale, venne italianizzato in "Genova 1893".

Il nuovo trainer Anton Ringer

Si diceva: il nuovo trainer arriverà quando avremo superato i trecento soci. Per la verità, dopo Zsigmond, di trainer a Reggio nemmeno l'ombra. Si faceva con quel che si aveva in casa. Con avvocati e ingegneri amanti del calcio che si improvvisavano direttori sportivi (Giovani Bonini e Pietro Pietranera) e con Severino Taddei, che ufficialmente svolgeva le mansioni di massaggiatore. Poi arrivò Anton Ringer, prima della partita contro il Venezia. E Ringer in tedesco significa lottatore. La Reggiana cominciò a lottare e infilò una serie di risultati brillanti. Ringer veniva dallo Stuttgart, ma era stato, come calciatore, assieme a Powolny e Huber nei Wiener. Certo doveva conoscerlo bene Karl Sturmer che lo raccomandò. Non servirà a nulla perché dopo quei primi risultati positivi la Reggiana non riuscì a infilare altri.

Però quel Meazza...

Si presentò il 7 ottobre del 1928, appena diciassettenne, segnandoci solo un gol all'Arena di Milano un certo Peppino Meazza detto "Il Balilla". Era destinato a diventare un grande e qualcuno dice il più grande. Sarà il principale protagonista della vittoria di due mondiali azzurri, quello del 1934 e quello del 1938, e porterà la sua Internazionale, divenuta per ragioni politiche Ambrosiana, a vincere gli scudetti del '30 e del '38. Giocherà anche nella Juventus e nel Milan. Meazza segnò un gol anche nel ritorno al Mirabello, il 10 febbraio del '29. E uscì tra gli

applausi. Con lui giocava anche Gipo Viani, futuro allenatore e direttore sportivo del Milan.

Scaltriti festeggiato a Correggio

Anche allora la Reggiana veniva accusata di non pescare nel vivaio della provincia. Capitava così che alcuni giocatori che avevano iniziato a calciare la palla in squadrette locali finissero direttamente in grandi club di serie A. Era il caso di questo Bonifacio Scaltriti, centromediano del Brescia, che venne festeggiato nella sua Correggio per aver contribuito alla vittoria della Nazionale B ad Atene contro la Grecia. Fiori e spumante per il giovane calciatore e tanti saluti alla Reggiana...

Vecchie glorie granata contro quelle genovesi

Il 21 aprile del 1929 si disputa l'incontro di calcio tra le vecchie glorie reggiane e quelle genovesi. Da notare che per "vecchie", si pensava a calciatori con poco più di trent'anni, visto che il calcio era nato da poco. Così si presentarono per i nostri colori: Silingardi, Rossi, Anceschi; Ferrari, Vacondio, Boiardi; Levrini, Zivier, Cagnoli, Lumetti, Guidetti. Furono sconfitti per 3 a 0. Ma, e questa è magra consolazione, fu l'unica squadra, questa delle vecchie glorie rossoblu, capace di battere la Reggiana nel campionato 1928-29. Le vecchie glorie si battono anche con il Ponticelli, domenica 2 giugno, vincendo per 2 a 1. Loro partecipano alla terza divisione e non sono affatto vecchi. I granata schierano: Silingardi, Fornaciari, Anceschi; Ferrari, Vacondio, Boiardi; Cagnoli, Zivier, Romano, Michelin, Lumetti.

1928-29 LE PARTITE

La Juventus che si presenta al Mirabello domenica 30 settembre 1928. Questa la formazione: Combi, Rosetta, Caligaris; Della Valle, Varglien I, Bigatto; Munerati, Vojak, Galluzzi, Cevenini, Crotti.



GIRONE D'ANDATA

30 settembre 1928

Reggiana-Juventus: 2-2 (0-1)

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bindi, Bezzecchi; Guizzardi, Mistrali, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Juventus: Combi, Rosetta, Caligaris; Della Valle, Varglien I, Bigatto; Munerati, Vojak, Galluzzi, Cevenini, Crotti.

Arbitro: Cassetta di Milano.

Gol: Munerati (J) al 36', Bertoli (R) al 55', Mistrali (R) al 76', Crotti (J) al 90'.

Note. Grande pubblico al Mirabello per questa prima contro la Juventus dei sei nazionali: Combi, Rosetta, Caligaris, Varglien, Munerati e Cevenini. E come tre anni prima con il Genoa solo uno scherzo della cattiva sorte impedisce alla Reggiana di vincere la partita. Al nuovo Mercato coperto sono in ven-

dita i prodotti Perugina e mangiamo cioccolata. Al Mirabello ci siamo proprio tutti oggi e le nostre mogli e morose sono al cine al D'Alberto a vedere "I centauri", coi capelli corti di moda e aggiustati in via Migliorati. Subito due belle uscite di Combi ci lasciano col gol in gola. Poi una difficile parata alta di Baldi su calcio di punizione viene lungamente applaudita. Al 15' mischia in area juventina e quattro o cinque volte sfioriamo il vantaggio. Ancora Baldi para su tiro di Vojak. E al 40' la palla scivola da Vojak a Munerati e finisce in rete. Nella ripresa al 10' Bresciani crossa alto in area e Bertoli di testa insacca superando in altezza Rosetta. Pareggio ed esultanza sugli spalti. Ancora una magnifica parata di Baldi su Munerati e la Reggiana, al 30', va in vantaggio: da Bertoli a Mistrali, tiro angolato e Combi non ce la fa ad evitare il 2 a 1. Entusiasmo alle stelle. Inizia l'assalto della Juventus e anche l'aria umida si fa a strisce bianconere e diventa irrespirabile.

Fino alla fine Baldi para e ripara. Poi all'ultimo istante, quando già Cassetta ha il trillo in bocca per l'alt definitivo, tira Crotti, devia Bottazzi e la palla più beffarda finisce in rete. Al diavolo Crotti, l'incolpevole Bottazzi, l'orologio comprato da Colombo che sembrava fermo da quindici minuti e anche la palla che poteva almeno uscire ed evitare di toglierci la più grande soddisfazione....

7 ottobre 1928

Ambrosiana-Reggiana: 5-1 (4-0)

Ambrosiana: Degani, Gianferrari, Allemandi; Katzianka, Grigoli, Visca; Conti, Viani, Meazza, Blasevich, Rivolta.

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bindi, Bezzecchi; Guizzardi, Bertoli, Mistrali, Casanova, Bresciani.

Arbitro: Matteo di Casale Monferrato.

Gol: Conti (A) al 5', Meazza (A) al 15', Blasevich (A) al 18', Viani (A) al 35', Bertoli (R) al 71', Viani (A) all'82'.

Note. Qui, all'Arena, non c'è stata partita. Un risotto allo zafferano è l'unica soddisfazione che ci togliamo a Milano. Questo Matteo è l'arbitro di Reggiana-Milan e incrociamo le dita. La nostra difesa va in tilt, Baldi non si ripete e dopo cinque minuti Conti mette dentro un banalissimo pallone, per un madornale errore del nostro portiere, poi Meazza, detto Balilla, raddoppia da tre metri con Fornaciari fuori posizione, Blasevich triplica in sospetta posizione di off-side e Viani fa poker. Addio sogni di gloria. Nella ripresa netta prevalenza reggiana... ma vigorosa difesa del rude Allemandi. Il nostro gol è di Bertoli su passaggio di Bottazzi. Una cinquina che ci preoccupa con l'Internazionale che ha cambiato nome in Ambrosiana per evitare di essere confusa con quella di Stalin.

21 ottobre 1928

Bologna-Reggiana: 5-1 (3-1)

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Baldi, Pitto; Busini I, Lolli, Schiavio, Busini III, Muzzioli.

Reggiana: Baldi, Vighi, Bezzecchi; Bottazzi, Bindi, Casanova; Guizzardi, Mistrali, Lombatti, Bertoli, Bresciani.

Arbitro: Enrietti di Torino.

Gol: Baldi (B) al 10', Busini III al 30', Lombatti (R) al 32', Busini III al 33', al 67', al 68'.

Note. Dopo la pausa che coincide con la partita Italia-Svizzera, vinta dagli azzurri per 3 a 2, mentre la Reggiana impatta in amichevole col Piacenza per 3 a 3, andiamo in treno nella

Pareggio con la Juve, poi tracollo granata. Arriva il trainer Ringer, ma siamo penultimi

1928-29

vicina Bologna anche per ammirare il nuovo stadio del Littoriale, veramente magnifico, mentre all'Ariosto va in scena "Il Barbiere di Siviglia. Il Bologna è subito all'attacco e si vede che dispone di grandi giocatori: da Monzeglio a Schiavio, a Busini III. Baldi è applaudito. Al 10' su punizione subiamo il gol di Baldi. Al 15' Lolli accusa una forte contusione e nella ripresa deve lasciare il campo. Al 30', su azione di Schiavio, subiamo quello di Busini III. Al 40' il nostro Guizzardi sguscia sulla fascia destra e crossa un invitante pallone per Lombatti che accorcia le distanze. Nasce una fondata speranza nei tanti reggiani accorsi nella capitale emiliana, ma poco dopo ancora Busini III porta a tre le reti rossoblù, oggi in maglia verde. In quell'azione il nostro Baldi riporta una ferita per un fortuito scontro con Bezzecchi. Resta in campo, insiste, vuole giocare, poi è costretto a cedere il posto a Guizzardi quando già Busini III ha realizzato il quarto e il quinto gol. Se continuiamo a prendere cinque gol a partita è peggio dell'anno scorso...

28 ottobre 1928

Reggiana-Cremonese: 3-4 (3-2)

Reggiana: Franzini, Vighi, Bezzecchi; Bottazzi, Bindi, Casanova; Guizzardi, Mistrali, Lombatti, Bertoli, Bresciani.

Cremonese: Ferrazzi, Ravani II, Ravani I; Balestrieri, Cabrini, Sbalzarini; Moroni, Prospero I, Della Vedova, Savelli, Ranelli.

Arbitro: Lenti di Genova.

Gol: Bottazzi (R) su rig. all'11', Mistrali (R) al 17', Savelli (C) al 37', Bertoli (R) al 40', Ravani I (C) al 44', Savelli (C) al 50', Cabrinbi (C) al 72'.

Note. E' il 28 ottobre, sesto anniversario della marcia su Roma, e la festa si apre col Duce che parla alla Radio. A Reggio sfilate e comizi e al pomeriggio, al Mirabello, c'è la Cremonese, abituale rivale. Infortunato Baldi a Bologna, c'è Franzini al suo posto. Cominciamo bene. Al 10' attacco della Reggiana e clamoroso mani in area di un difensore lombardo. Rigore. Tira lo specialista Bottazzi e la Reggiana va in vantaggio. Pochi minuti dopo, al 17', Guizzardi allunga a Mistrali che segna imparabilmente. E sono due. Al 33', su punizione, accorcia le distanze Savelli per i grigiorossi, poi ancora Bertoli porta a tre il vantaggio dei granata, oggi in maglia bianca. Sembra fatta. Ma a un minuto dal termine Ravani I riaccorcia le distanze. Peccato. Dobbiamo resistere. E invece, nel secondo tempo, avviene l'impossibile. Un

incidente a Bezzecchi ci complica la vita, ma la Reggiana appare irriconoscibile. Al 6' Moroni pareggia, poi Cabrini ci mette sotto. Bindi, Vighi e Bresciani giocano male che peggio non si può e a fine partita la società annuncia provvedimenti contro Salvatore Bindi (200 lire di multa), trovato alle 1 e 30 del mattino ancora alzato in un locale reggiano e contro Umberto Cornetti e Raimondo Rossi che si sono rifiutati di giocare la gara delle riserve contro il Mantova (per loro solo la sospensione di una gara).

1 novembre 1928

Fiumana-Reggiana: 4-0 (2-0)

Fiumana: Miliavetz, Pilepich, Greiner; Herwath, Muzul, Pasquali; Frogli, Mihalich, Zuliani, Spadavecchia, Negrich I.

Reggiana: Angiolini, Bertani, Fornaciari; Bottazzi, Bedogni, Casanova; Guizzardi, Mistrali, Lombatti, Bertoli, Bresciani.

Arbitro: Giulini di Lodi.

Gol: Zuliani (F) all'8', Mihalich (F) al 28', Zuliani (F) al 75', Spadavecchia (F) all'85'.

Note. La Federazione vuole giocare anche il giovedì 1 novembre, giorno di festa di santi. E la Reggiana parte per Fiume a ranghi ridotti. Da Reggio non va nessun giornalista e la cronaca della partita non c'è. Si manifesta delusione per il terzo portiere granata Angiolini, e si cerca la causa di questa nuova bruciante sconfitta nelle assenze di Baldi, Bindi, Bezzecchi e Vighi. Lo stesso Boni deve dare forfait per una improvvisa indisposizione. Dietro di noi sta solo la Fiorentina a zero punti. Fiume è italiana, ma Reggio è praticamente retrocessa. Oltretutto quest'anno ne scendono sette. E allora mettiamo il cuore in pace. E' la solita solfa, il solito ritornello: "E' questa la canzon di mille capinere"...

4 novembre 1928

Reggiana-Brescia: 1-4 (0-3)

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bedogni, Casanova; Guizzardi, Bolognesi, Mistrali, Bertoli, Bresciani.

Brescia: Trivellini, Vailati, Pasolini; Morselli, Frisoni I, Acerboni; Maffioli, Giuliani, Cidri, Prospero III, Barbieri III.

Arbitro: Pessato di Monfalcone.

Gol: Giuliani (B) al 13' e al 21', Prospero III al 43' e al 64', Guizzardi (R) al 79'.

Note. E' la partita della contestazione del pubblico che fischia i giocatori. E come dargli torto? Arriva il Brescia che non è

uno squadrone e nel primo tempo siamo già sotto di tre reti. Oggi non c'è nessun pretesto. Oggi è solo colpa nostra. Meglio andare a visitare i magazzini Moglia, tessuti per uomo e donna. Meglio qualsiasi altra cosa che continuare a venire al Mirabello per vedere partite così. Ma alla fine la passione ha sempre il sopravvento. E se no il libro come farei a scriverlo?

18 novembre 1928

Reggiana-Fiorentina: 2-3 (1-1)

Reggiana: Baldi, Boni, Fornaciari; Bottazzi, Bindi, Bolognesi; Guizzardi, Mistrali, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Fiorentina: Sernagiotto, Borgato, Giacomelli, De Sanctis, Staccione; Rivolo, Bandini, Meucci, Bertacchini, Pilati.

Arbitro: Carraro di Padova.

Gol: Meucci (F) al 21', Casanova (R) al 27', Bottazzi (R) su rig. al 64', Pilati IV (F) al 77', Bandini (F) all'88'.

Note. Dopo la sosta dell'11 novembre per la partita Italia-Austria, che si svolge a Roma e finisce 2 a 2, arrivano i neopromossi viola. Stavolta non è come contro il Brescia. Malocchio? Loro sono ultimi. E se non vinciamo oggi... Vinceremo, ma l'arbitro ci mette più d'uno zampino. Il pubblico che aveva inveito contro i giocatori nella partita col Brescia, vede una Reggiana diversa. Questo signor Carraro di Padova ne combina di ogni colore. Nel secondo tempo lascia impunita la nervosa caccia all'uomo dei giocatori viola. Poi una punizione contro la Fiorentina, mentre la Reggiana è in vantaggio per 2 a 1, si tramuta in una epurazione dei nostri, che pagano con due espulsioni qualche battibecco. Alla Reggiana viene anche annullato un gol regolare e i due gol della Fiorentina sono segnati in netto off side. Il pubblico staziona fuori dal campo per ore e aspetta l'arbitro che esce da una porticina secondaria con Pietranera sotto il braccio. Alla fine la contestazione costa mille lire di multa ai dirigenti. E loro si mettono a cantare: "Se potessi avere mille lire al mese...". Anticipando la canzone non ancora scritta.

25 novembre 1928

Venezia-Reggiana: 3-3 (2-2)

Venezia: De Sanzuane, D'Este, Bianchi; Novello, Gorini, Visentin II; Montesanto I, Zanotto, Pantani, Miconi, Bonello II.

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Valeriani, Bindi, Bolognesi; Guizzardi, Bertoli, Mistrali, Casanova, Bresciani.

Arbitro: Sganzzetta di Torino.

1928-29

Questa foto è stata scattata il 3 marzo 1929 a Cavriago. Tre giovani calciatori granata: Iori, Pesenti, Ergelini



La Reggiana ha un sussulto. Goleada al Mirabello contro il Napoli dopo il bel pareggio di Genova

Gol: Bonello (V) al 6', Casanova (R) all'11', Zanotto (V) al 31', Bertoli (R) al 35', Bindi (R) al 53', Miconi (V) al 64'.

Note. Oh, questa sì che è una notizia. La Reggiana impone il suo gioco in Laguna, dove il campo, davvero pessimo, pieno di buche e d'acqua, è ricavato su isola, a Sant'Elena, che puoi raggiungere solo in barca. In barca vanno loro, i neroverdi. Il Venezia riesce a pareggiare solo negli ultimi minuti. Ottimo Bindi, che non vuole più pagare 200 lire di multa, oggi un centro sostegno coi fiocchi, e anche Vighi, Franzini e Casanova sugli scudi. Il gol dei lagunari è al 6' con Bonello, poi Casanova impatta dopo un passaggio di Mistrali e al 30' uno sbaglio del nostro Franzini favorisce il vantaggio di Zanotto e pochi minuti dopo è ripareggio di Bertoli. Al 8' della ripresa Bindi fa gol da dieci metri. E vai a ballare al pomeriggio, allora, Salvatore. E loro ci raggiungono con Miconi. Buon pareggio e meritavamo di più.

8 dicembre 1928

Genova 1893-Reggiana: 2-2 (0-0)

Genova 1893: De Prà, Lombardo, De Vecchi; Barbieri I, Burlando, Parodi; Puerari, Gastaldi, Leone, Chiecchi III, Levratto.

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Valeriani, Bindi, Bezzecchi; Guizzardi, Lombatti, Bertoli, Casanova, Bolognesi.

Arbitro: Caironi di Milano.

Gol: Bindi (R) su rig. al 50', Levratto (G) al 54', Leone (G) al 73', Casanova (R) all'82'.

Note. Evviva. La Reggiana c'è. Dopo il largo pareggio di Venezia, dopo la sosta per permettere il nuovo incontro internazionale tra l'Italia e l'Olanda, arriva l'impresa di Marassi contro lo squadrone del Genoa, al quale la Federazione impone il nuovo nome di "Genova 1893", e il nuovo quotidiano reggiano "Il Solco fascista" celebra l'avvenimento con un titolo a tutta pagina "Dopo la grande impresa di Genova". Loro sono in testa alla classifica assieme alla Juventus. Il primo tempo, combattuto ed equilibrato, finisce zero a zero. Poi, al 5' della ripresa arriva il gol di Bindi su rigore, concesso per fallo di Barbieri. Una grande rovesciata di Levratto pareggia i conti subito dopo e al 33' Leone, su passaggio di Levratto, segna il secondo gol rossoblù. La Reggiana, però, e questa è la novità, non demorde. Anzi ha coscienza dei suoi mezzi e attacca a testa bassa. Dopo alcune eccellenti parate di De Prà i granata pervengono al pareggio con Casanova. Il viso sfatto di De Vecchi a fine partita esprime meglio di qualsiasi

frase la delusione genovese. Due a due e trenette al pesto.

16 dicembre 1928

Reggiana-Napoli: 8-2 (3-2)

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bindi, Bezzecchi; Guizzardi, Mistrali, Bertoli, Casanova, Lombatti.

Napoli: Pelvi, Piccolo II, Ramello; De Martino, Roggia, Ghisi II; Gariglio, Innocenti II, Sallustro, Pampaloni, Fenili.

Arbitro: Gama di Milano.

Gol: Pampaloni (N) al 15', Guizzardi (R) al 28', Sallustro (N) al 35', Guizzardi (R) al 38', Casanova (R) al 39', al 48', al 67', Bertoli (R) al 75', Bottazzi su rig. all'84', Lombatti (R) all'89'.

Note. Abbiamo appena visto il giovane Totò all'Ariosto e ci scappa ancora da ridere. Col Napoli ridiamo davvero di gusto. Fino quasi alla fine del primo tempo l'incontro è equilibrato, poi la Reggiana fa a pezzi i partenopei. E' una delle vittorie più larghe della storia della Reggiana. Un 8 a 2 coi fiocchi. Ma davvero siamo risorti e possiamo fare calcoli di salvezza? All'inizio gli azzurri ci mettono in difficoltà, anche a causa del sole accecante che ci abbaglia, poi veniamo fuori e non ce n'è per nessuno. Certo se Casanova è questo lo perderemo presto. E' un giocatore che può ambire a palcoscenici superiori. Oggi ne infila tre, uno di fila all'altro. E ci serve una pastiglia Valda per curare la nostra afonia post partita. Ottimi anche Guizzardi e Bertoli. Adesso le prossime partite saranno decisive. Casanova, altro che Valentino...

23 dicembre 1928

Reggiana-Biellese: 2-2 (0-1)

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Bolognesi, Bezzecchi, Bottazzi; Guizzardi, Mistrali, Bertoli, Casanova, Lombatti.

Biellese: Agnello, Baggione, Roasio II; Paulinich, Gaia, Grep-pi; Guglielminotti, Tibi, Valda, Martin IV, Vigna.

Arbitro: Mangano di Milano.

Gol: Valda (B) al 22', Vigna (B) al 75', Mistrali (R) all'80', Casanova (R) all'82'.

Note. Eh no. La riprova della batosta inflitta al Napoli oggi proprio non si verifica e ci va pure bene che riusciamo a pareggiare con il solito Casanova, oggi un po' meno in spolvero, se no ci lasciavamo pure le penne. Certo non è che siamo fortunati, perchè siamo obbligati a recuperare il doppio svantaggio, dopo aver sbagliato un calcio di rigore con Bottazzi al 12' del primo tempo. Poi un clamoroso errore

Sembra possibile la rimonta, ma la sconfitta di Vercelli ci riporta nella zona bassa della classifica

di rimessa del pur bravo Franzini procura, al 22', il vantaggio ospite. A dieci minuti dalla fine perdevamo ancora per 2 a 0, dopo il gol di Vigna, che aveva sorpreso Franzini, per cui ci va pure bene così. E possiamo festeggiare il Natale senza recriminare.

6 gennaio 1929

Pro Vercelli-Reggiana: 4-0 (3-0)

Pro Vercelli: Scansetti, Zanello, Dellarole I; Greppi, Ardizzone, Pensotti; Santagostino, Villa, Baiardi I, Seccatore, Casalino.

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bindi, Bezecchi; Guizzardi, Mistrali, Bertoli, Casanova, Lombatti.

Arbitro: Rovida di Milano.

Gol: Baiardi I (P) al 14', e al 16', Villa (P) al 38', Seccatore (P) al 48'.

Note. Abbiamo partecipato alla serata in onore di Alda Borelli all'Ariosto, impegnata nella commedia "La canzone della luna" di Bisson. Al Manzoni si proietta "Lola non far la matta" con Lilion Harwey. E si spera che la Reggiana non faccia la matta a Vercelli. Qui il terreno è pessimo, cosparso di colla di riso. D'altronde siamo a Vercelli e le nostre mondine conoscono bene queste campagne. Matta o non matta la Reggiana qui perde le staffe. Gioca solo la Pro, con la sua maglia bianca. Buone parate di Scansetti, ma in porta tiriamo poco. Ne buschiamo quattro e torniamo a casa lasciando in risaia le nostre mondine. Mentre Lola balla il Charleston...

13 gennaio 1929

Reggiana-Lazio: 1-1 (1-0)

Reggiana: Franzini, Vighi, Bezecchi; Bolognesi, Bindi, Bottazzi; Guizzardi, Bertoli, Lombatti, Casanova, Montanari Raggio.

Lazio: Sclavi, Saraceni II, Bottacini; Paganini, Furlani, Caimmi; Cevenini V, Lamoni I, Radice, Bodrato, Griggio.

Arbitro: Bellini di Padova.

Gol: Bertoli (R) al 9', Radice (L) all'88'.

Note. Anno nuovo, vita vecchia. Presente l'ex commissario della nazionale Unico Rangone, che era unico anche come guida tecnica degli azzurri, affidati adesso a Vittorio Pozzo, si gioca su un leggero strato di neve e la partita non è regolare. Loro meritano il pari, per un miglior sistema di gioco. E dobbiamo ringraziare il nostro portiere Franzini, che alla fine

risulta il migliore in campo. Dopo il gol di Bertoli la Reggiana va avanti per venti minuti, poi è la Lazio a fare la partita e per tutto il secondo tempo i granata si rannicchiano nella loro metà campo. Veniamo raggiunti a due minuti dalla fine e c'è molto rammarico anche perché il gol di Radice viene realizzato dopo un corner. Con un po' più d'attenzione...

20 gennaio 1929

Reggiana-Pistoiese: 2-2 (1-1)

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Bezecchi, Bindi, Bottazzi; Guizzardi, Bertoli, Lombatti, Casanova, Bresciani.

Pistoiese: Costa, Vignolini, Camurri; Frassoldati, Gambino, Simonatti; Barni, Allorini, Civinini, Ferrero, Tasselli.

Arbitro: Scarpi di Dolo.

Gol: Casanova (R) al 5', Civinini (P) al 25', Ferrero (P) al 56', Lombatti (R) al 61'.

Note. Un calcio di rigore ci ha tolto i due punti. Se Bottazzi avesse trasformato il penalty accordato da Scarpi saremmo a commentare una vittoria. E mettiamoci anche le grandi parate di Costa dopo il pareggio di Lombatti. E traiamone le conseguenze. C'è un bel sole a Reggio in questa domenica di gennaio. Si inizia alla grande e Casanova con un gran tiro al 5' ci porta in vantaggio, ma dopo dieci minuti Civinini spiazza Franzini, abbagliato dal sole. Al 10' della ripresa Bottazzi sbaglia il rigore e si mangia le mani. Poi, la palla viene intercettata dalla difesa arancione e sul contropiede la Pistoiese va in vantaggio con Ferrero. Incredibile. Dal potenziale 2 a 1 per noi al 2 a 1 per loro. Cinque minuti dopo, tiro di Bertoli, respinge Costa, entra Lombatti e pareggio. Poi il serrate granata senza esito.

GIRONE DI RITORNO

3 febbraio 1929

Juventus-Reggiana: 2-0 (1-0)

Juventus: Combi, Rosetta, Ferrero I; Barale III, Varglien I, Bigatto; Munerati, Vojak, Sanero, Borgo II, Cevenini III.

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Bezecchi, Bindi, Verzelloni; Lombatti, Bertoli, Mistrali, Casanova, Bresciani.

Arbitro: Lupini di Bergamo.

Gol: Sanero (J) al 16', Vojak (J) al 58'.

Note. Vieni qui a Torino nel grande stadio in cemento inaugurato nel 1925 e trovi una Juventus che gioca in economia.

1928-29

Mentre i nostri sembrano più coraggiosi e animosi. Tra loro manca il nazionale Caligaris. Vuoi vedere che gli arbitri sentono già il fascino delle grandi? Eppure qui di Moggi non c'è nemmeno l'ombra. E Giraud non è ancora nato. Beh, riepiloghiamo: ci poteva stare un calcio di rigore per la Reggiana per un fallo netto in area e un gol assolutamente regolare viene poi inspiegabilmente annullato a Casanova, per un fuori gioco scandaloso. Pazzesco. Ci vorrebbe la moviola? E' presto. I loro gol? Al 16' del primo tempo Vojak prepara un gran pallone per Sanero che insacca e al 13' della ripresa Cevenini III crossa a Vojak che segna. Al Radium c'è il film "L'ultima notte". Forse è dedicato a noi.

10 febbraio 1929

Reggiana-Ambrosiana: 1-4 (0-1)

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Boni, Bindi, Valeriani; Lombatti, Bertoli, Mistrali, Casanova, Ferrari.

Ambrosiana: Degani, Gianfardoni, Allemandi; Pietroboni, Viani, Castellazzi; Visentin III, Conti, Meazza, Blasevich, Rivolta.

Arbitro: Scarpi di Dolo.

Gol: Rivolta (A) al 27', Conti (A) al 62', Valeriani (R) al 73', Visentin II al 77', Meazza (A) all'89'.

Note. Adesso che Mussolini e il cardinal Gasparri hanno firmato il Concordato potremo anche noi patteggiare un pareggio. Folto il pubblico, accorso al Mirabello per gustarsi la grande Ambrosiana di Peppino Meazza, di Allemandi, Viani e Rivolta. Nella Reggiana mancano Bezecchi, Bottazzi, Franzini, Guizzardi. E non sono pochi. Un errore clamoroso dell'arbitro (ma davvero non è il caso di aprire una specie di Calciopoli?) che non concede alla Reggiana una rete per un pallone fermato dentro la linea di porta ci rende più accettabile la sconfitta. Loro sono superiori nettamente. E non si discute. La Reggiana riesce a impostare il suo gioco solo nei primi dieci minuti. Poco prima della mezzora la partita si sblocca. Un centro di Visentin consente a Rivolta di mettere la palla in rete. Poi due grandi parate di Baldi su tiri di Meazza e di Conti e al 43' Allemandi ferma la palla con le mani dentro la porta. L'arbitro dice che è tutto regolare. Regolare che cosa? Il pubblico fischia e contesta. Conti, ad inizio ripresa, segna il secondo gol con Baldi fuori posizione. La Reggiana tenta una risposta, ma è l'Ambrosiana che insiste. Poi Valeriani, in contropiede, sfugge ad Allemandi, entra in area e segna il gol

1928-29

La Juventus che sconfigge la Reggiana per 2 a 0, a Torino, il 3 febbraio 1929.



Un'uscita di Baldi nella partita tra Napoli e Reggiana che si disputa nella città partenopea e che finisce 6 a 2 per gli azzurri locali



La Juve ci punisce al Comunale, l'Ambrosiana di Meazza ci rifila quattro gol al Mirabello, il Bologna nove

del 2 a 1. La folla, in delirio, vuole il pareggio, ma l'Ambrosiana risponde con altri due gol. Altro che pareggio...

17 febbraio 1929

Reggiana-Bologna: 3-9 (1-4)

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Bezzecchi, Bindi, Bottazzi; Guizzardi, Montanari, Bertoli, Casanova, Lombatti.

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Baldi, Pitto; Pozzi, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli.

Arbitro: Pessato di Monfalcone.

Gol: Schiavio (B) al 6', Lombatti (R) al 30', Schiavio (B) al 32', Pozzi (B) al 39', Schiavio (B) al 41', Pozzi (B) al 50', Bertoli (R) al 55', Montanari (R) al 60', Schiavio (B) al 66' e al 77', Della Valle (B) all'84', Muzzioli (B) all'88'.

Note. "Il più grande avvenimento della stagione" titola a tutta pagina "Il Solco fascista". Il Direttivo della Reggiana comunica che in conseguenza delle ingenti spese per liberare il terreno dalla neve deve aumentare il prezzo dei biglietti. Davvero strana la motivazione. La verità è che il Bologna è la squadra del momento. Col più grande giocatore: Schiavio, centravanti della Nazionale. Certo anche oggi l'arbitro ci mette del suo e nega un calcio di rigore alla Reggiana. Ma diciamo la verità: il nostro Franzini è stato davvero pietoso. Ogni pallone che gli veniva inviato era gol. Non ha mai parato nulla. Bene invece Montanari, Guizzardi e Casanova. Consoliamoci. Nessun attacco ha mai segnato tre gol al Bologna. Sul 5 a 3, poi, sembravamo anche vivi e reattivi. Ma dove vuoi andare quando loro hanno Schiavio, che oggi segna cinque gol? Bellissimo il secondo su azione individuale. Applausi convinti da tutti.

24 febbraio 1929

Cremonese-Reggiana: 3-0 (1-0)

Cremonese: Ferrazzi, Bodini II, Ravani I; Mondini; Balestrieri, Sbalzarini; Moroni, Della Vedova, Simonini, Savelli, Ranelli.

Reggiana: Baldi, Boni, Fornaciari; Bezzecchi, Bindi, Bolognesi; Guizzardi, Montanari, Vighi, Casanova, Lombatti.

Arbitro: Ciamberlini di Genova.

Gol: Della Vedova (C) al 35', Savelli (C) al 60', Simonini (C) all'86'.

Note. La Reggiana applica nel primo tempo una tattica difensiva, e anche nel secondo appare anemica all'attacco. Ferrazzi viene impegnato solo tre volte. I tre gol grigiorossi?

Della Vedova su centro di Ranelli mette dentro al 35'. Poi Savelli, al 15' della ripresa, devia in rete una punizione di Ravani. E alla fine la recluta Simonini (proprio lui, l'ex reggiano) segna al 41' con un tiro perfetto. Noi abbiamo preferito andare al Radium a vedere "Il monello" di Charlot.

10 marzo 1929

Recupero della gara del 27 gennaio 1929

Hellas Verona-Reggiana: 3-1 (0-0)

Hellas Verona: Masetti, Marini, Carra III; Nobis, Castiglioni, Gasperini; Brenco, Bonesini, Bucchi, Bernardi, Porta.

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Boni, Bindi, Bolognesi; Guizzardi, Bezzecchi, Romano, Casanova, Lombatti.

Arbitro: Enrietti di Torino.

Gol: Bernardi (H) al 58', Brenco (H) al 59', Fornaciari (R) al 62', Bucchi (H) al 74'.

Note. Toh, chi si rivede. Si sapeva da tempo che Felice Romano, il grande calciatore che aveva lasciato Reggio per Genova nel 1926, a causa di un grave infortunio nel 1927, aveva lasciato la città ligure per tornarsene a casa. Il problema era sapere se poteva recuperare. Adesso lo rivediamo in campo, quasi inaspettatamente. Non è certo il giocatore di prima, anche se la classe c'è ancora tutta. La partita? Grande equilibrio nel primo tempo. La partita sembra quasi concordata. E invece quel che non ti aspetti si verifica. Nella ripresa entrano in campo due squadre diverse. Il Verona vuol vincere e attacca a man bassa. E al 13' Bernardi, su passaggio di Castiglioni, segna il primo gol. Dopo solo un minuto è Brenco a raddoppiare. Si sveglia la Reggiana che trova il gol con Fornaciari su calcio di punizione. Poi è Bucchi a troncare ogni speranza di recupero.

17 marzo 1929

Giocata sul campo neutro di Padova

Reggiana-Fiumana: 1-1 (0-1)

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari; Boni, Bedogni, Bolognesi; Codeluppi, Casanova, Romano, Montanari, Lombatti.

Fiumana: Marietti, Romeo, Greinieri; Pasquali, Pillepich, Narciso; Giochetti II, Serdoz, Spadavecchia, Michellini, Negri II.

Arbitro: Bonello di Venezia.

Gol: Mihalich (F) al 1', Romano (R) al 47'.

Note. Si gioca dopo la sosta per permettere la partita Italia-Cecoslovacchia a Bologna, terminata 4 a 2. Notizia: il Mira-

Continua la débacle granata. Con la Fiumana giochiamo sul neutro di Padova rimpiangendo lo spareggio del 1924

1928-29

bello è stato squalificato per intemperanze dei tifosi reggiani durante la partita contro l'Ambrosiana, che si sono ripetute anche nella partita con il Bologna. E così il revival Reggiana-Fiumana si svolge proprio in quel campo che decretò la promozione nella massima serie della Reggiana: a Padova. Il clima non è certo quello di allora e il pubblico è scarso. Un tempo a testa e giusto il pari. Da segnare sul taccuino il gol del redivivo Romano su azione personale.

31 marzo 1929

Brescia-Reggiana: 5-1 (3-0)

Brescia: Trivellino, Gadaldi, Pasolini; Moretti, Scaltriti, Morcelli; Reggiani, Giuliani, Chitò, Prosperi III, Barbieri III.

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Boni, Bezzecchi, Bolognesi; Magini, Montanari, Romano, Casanova, Lombatti.

Arbitro: Beretta di Novi Ligure.

Gol: Prosperi III (B) al 13', Reggiani (B) al 24', Prosperi III al 26' e al 72', Giulini (B) al 75', Montanari (R) all'84'.

Note. La giornata del Plebiscito (a Reggio 90mila sì al Regime e solo 4mila no) la domenica precedente aveva costretto ad un'altra sosta. E la Reggiana, caso senza precedenti, gioca la domenica a Brescia e il lunedì in amichevole al Mirabello contro l'Alessandria, per contribuire alla costruzione del Monumento del Grappa. A Brescia, che è secondo in classifica, bello il gol di Prosperi che da venti metri sorprende Baldi. Poi uno-due bresciano e nella ripresa altri due gol delle rondinelle. Da salvare oggi solo il magnifico gol di Raggio Montanari, che segna dopo aver scartato tutta la difesa.

14 aprile 1929

Fiorentina-Reggiana: 2-0 (1-0)

Fiorentina: Sernagiotto, Romeo, Sinibaldi; Staccione, Longoni, Salvadorini; Paniati, Bertacchini, Meucci, Bassi, Rivolo.

Reggiana: Franzini, Boni, Vighi; Bolognesi, Bedogni, Fornaciari; Bezzecchi, Valeriani, Lombatti, Casanova, Montanari.

Arbitro: Mattea di Casale Monferrato.

Gol: Meucci (F) al 16', Bertacchini (F) all'88'.

Note. Il sette aprile altra sosta e altro incontro della nazionale impegnata a Vienna e sconfitta netta con l'Austria per 3 a 0, mentre la Reggiana in amichevole batte il Parma per 4 a 3. A Firenze andiamo sotto di due gol e finiamo ultimissimi in classifica. Ma ormai che importa...

Le vecchie glorie della Reggiana impegnate a Genova in un incontro coi rossoblù locali il 21 aprile del 1929. Da sinistra: il primo è un dirigente, poi Silingardi, Ferrari, Cagnoli, Lumetti, Anceschi, Vacondio, Levrini, Fornaciari, Zivier, Boiardi, Taddei e altre tre persone.



28 aprile 1929

(la partita doveva disputarsi il 21 e viene rinviata)

Reggiana-Venezia: 4-5 (2-3)

Reggiana: Franzini, Boni, Vighi; Bolognesi, Bedogni, Fornaciari; Bezzecchi, Valeriani, Bertoli, Casanova, Montanari.

Venezia: Santarello, D'Este, Bianchi; Novello, Montesanto I, Visentin; Zanotto, Gorini, Zirolli, Padoan, Bonello II.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Bertoli (R) all'8', Gorini (V) al 9', Padoan (V) al 10' e al 12', Bertoli (R) al 30', Bonello II (V) al 72', Fornaciari (R) su

rig. al 72', Gorini (V) al 77', Bertoli (R) all'85'.

Note. La domenica precedente Ottavo circuito motociclistico. Vince Colombo e la partita col Venezia viene rinviata alla domenica successiva. La Reggiana va per prima in vantaggio e sembra quasi una passeggiata. Poi, dopo il gol del pareggio veneziano e il vantaggio, il tutto in tre minuti, cambia l'umore. Franzini appare confuso. Il pubblico, poco numeroso, lancia contumelie contro i giocatori e protesta a lungo. Alla fine ci consoliamo coi molti gol. Una nuova sconfitta, seppur di misura.

1928-29

Il giovane calciatore Giuseppe Immovilli.



5 maggio 1929: la Reggiana ha uno scatto d'orgoglio e batte il Genova 1893. Poi "diede il mortal sospiro"

5 maggio 1929

Reggiana-Genova 1893: 2-1 (1-1)

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Boni, Bezzecchi, Bolognesi; Lombatti, Valeriani, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Genova 1893: De Prà, Lombardo, Spigno; Barbieri I, Burlando, Gilardoni; Puerari, Bodini, Catto, Chiecchi III, Levratto.

Arbitro: Galassi di Roma.

Gol: Bodini (G) al 7', Fornaciari (R) al 26', Valeriani (R) al 68'.

Note. Non è importante per la classifica questa partita. Però è pur sempre il Genoa, anche se ha cambiato nome. "Vittoria", gridiamo con Cavaradossi in Tosca. E leggiamo la prosa magnifica del cronista del Solco: "Pareva che qualche divinità maligna avesse giurato a noi pollice verso, fasciando la rete di De Prà di fili invisibili, impenetrabili... Ho di fronte a me la strenua difesa dell'anziano De Prà, teso a una forsennata danza". Si perché la Reggiana è stata costretta al recupero. Poi al 25' finalmente il gol liberatore di Fornaciari salutato dall'urlo irrefrenabile della folla. Poi Valeriani che riprende un tiro sfuggito a De Prà, ci consegna una vittoria di prestigio.

12 maggio 1929

Napoli-Reggiana: 6-2 (4-0)

Napoli: Valeriani I, Innocenti I, Scacchetti; De Martino, Roggia, Cassese; Gariglio I, Innocenti II, Sallustro, Buscaglia, Fenili.

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Boni, Bezzecchi, Bolognesi; Lombatti, Valeriani, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Arbitro: Rovida di Milano.

Gol: Buscaglia (N) al 3', Sallustro (N) al 22', al 33', al 43', al 54', Bertoli (R) al 63', Bezzecchi (R) al 80', Sallustro (N) all'85'.

Note. Facile vittoria dei partenopei. Loro si battono per la classifica. Devono raggiungere la settima posizione. Beh, con questo Sallustro possono farcela. Lui, Sallustro, oggi infila quattro palloni. E ci saluta con pizza Margherita offerta dalla società

19 maggio 1929

Biellese-Reggiana: 3-0 (2-0)

Biellese: Vialardi, Baggio, Borello; Paulinich, Gaia, Greppi; Guglielminotti, Gruppo, Martin IV, Tibi, Vigna.

Reggiana: Baldi, Vighi, Boni; Casanova, Bezzecchi, Bolognesi; Montanari, Lombatti, Bertoli, Magini, Bresciani.

Arbitro: Giulini di Lodi.

Gol: Gruppo (B) al 25' e al 35', Guglielminotti (B) all'80'.

Note. La Biellese spera ancora nella salvezza. La Reggiana resta ultima a 11 punti, mentre la Fiorentina la sopravanza con 12, e la Fiumana 13. Tutte e tre sono ampiamente retrocesse. Si perde 3 a 0 e questa non è una notizia

26 maggio 1929

Reggiana-Pro Vercelli: 3-0 (3-0)

Reggiana: Baldi, Boni, Fornaciari; Bolognesi, Bezzecchi, Bottazzi; Lombatti, Valeriani, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Pro Vercelli: Scansetti, Zanello, Dellarolle I; Pensotti, Ardizzone, Greppi; Santagostino, Baiardi I, Agù, Seccatore, Casalino.

Arbitro: Caironi di Milano.

Gol: Bertoli (R) al 14', Valeriani (R) al 19' e al 39'.

Note. Binda vince anche la quinta tappa del Giro d'Italia e sembra addirittura avviato a vincerle tutte. Ci credevano in pochi oggi al Mirabello. E invece, se il 3 a 0 di Biella non era una notizia il 3 a 0 che la Reggiana infligge ai bianchi della Pro Vercelli è una notizia. I soliti pessimisti gridano al colpo di fortuna, al miracolo. Degni di lode il blocco difensivo e Casanova, mentre Valeriani è stato davvero magnifico. Almeno superiamo la Fiorentina e siamo penultimi.

2 giugno 1929

Lazio-Reggiana: 4-0 (3-0)

Lazio: Sclavi, Saraceni II, Bottacini; Paganini, Pardini, Valenti, Caimmi; Cevenini V, Lamon I, Spivach, Bodrato, Vaccari.

Reggiana: Baldi, Boni, Fornaciari; Bertani, Bezzecchi, Bolognesi; Lombatti, Valeriani, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Arbitro: Giorgi di Milano.

Gol: Vaccari (L) al 18', Spivach (L) al 20', al 24' e al 49'.

Note. Binda è primo anche a Roma, mentre la partita tra i laziali e i granata è apatica. Il migliore dei nostri risulta Baldi, autore di belle parate. I loro gol? Vaccari al 18' segna su passaggio di Lamon, due minuti dopo Spivach la mette dentro di testa. E ancora Spivach, due minuti dopo, con un tiro imparabile, triplica. E quadruplica nella ripresa, mandando in delirio la folla.

9 giugno 1929

Pistoiese-Reggiana: 8-2 (5-2)

Pistoiese: Costa, Vignolini, Vecchi; Frassoldati, Gambino, Pizziolo I; Barni, Pizziolo II, Cantini, Ferrero II, Tasselli.

*Retrocediamo in prima Divisione e per tornare in A
dovremo aspettare 64 anni...*

Reggiana: Baldi, Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bezzecchi, Bolognesi; Lombatti, Valeriani, Bertoli, Casanova, Bresciani.

Arbitro: Mattea di Casale Monferrato.

Gol: Lombatti (R) al 5', Cantini (P) al 10', Pizziolo I (P) al 13', Barni (P) al 14', Bertoli (R) al 16', Cantini (P) al 21', Ferrero II (P) al 43', Pizziolo I (P) al 55', Barni (P) al 67' e all'88'.

Note. Gran caldo. Va bene perdere, ma non così. Otto gol sono umilianti. E bruciano. Se si salvano solo Baldi e il centro sostegno Bezzecchi, cosa vuol dire? Che se ne potevano prendere anche dieci?

16 giugno 1929

Reggiana-Hellas Verona: 3-4 (2-3)

Reggiana: Baldi, Vighi, Boni; Fornaciari, Bezzecchi, Bolognesi; Magini, Casanova, Bertoli, Valeriani, Lombatti.

Hellas Verona: Masetti, Rodini II, Bergamaschi; Albertini, Castiglioni, Gasperini; Brenco, Tommasi, Bonesini, Dalfin, Porta.

Arbitro: Gonani di Ravenna.

Gol: Casanova (R) al 7', Dalfin (H) al 35', Alberini (H) al 36', Bonesini (H) al 40', Valeriani (R) al 44', Bonesini (H) al 52', Casanova (R) all'86'.

Note. Il calcio va per la prima volta alla Radio tra tre giorni con la prima partita di spareggio tra Bologna e Torino. E Niccolò Carosio è il primo commentatore. Meglio starsene a casa ad immaginare le imprese di Schiavio che recarsi al Mirabello. Difendiamo il penultimo posto, nonostante questa nuova sconfitta della quale non vogliamo neppure parlare. Al Mirabello poche centinaia di persone per l'addio alla massima serie. E un dubbio. Ma quando ci torneremo? Qualcuno sostiene: "Già la prossima stagione", ricordandosi la retrocessione del 1926 e la pronta risalita del 1927. Dovremo forse riprenderci Zsigmond? Qualcun'altro profetizza che ci vorranno almeno cinque anni, chi addirittura dieci. Solo una zingara magiara, della comunità di Zurco di Cadelbosco Sopra, dopo aver letto la mano di Pietro Pietranera, patron della società granata, stabilisce con assoluta esattezza: "Ci vorranno 64 anni. Arriverà un uomo chiamato Pippo e in Romagna vi porterà in trionfo".

REGGIANA

				PRESENZE	GOL
ANGIOLINI		1	-	0	
BALDI	1	6	-	0	
BEDOGNI		5	-	0	
BERTANI		2	-	0	
BERTOLI	2	5	-	1	3
BEZZECCHI		2	3	-	1
BINDI	1	6	-	2	
BOLOGNESI		1	9	-	0
BONI	1	4	-	0	
BOTTAZZI		1	5	-	3
BRESCIANI		1	6	-	0
CASANOVA	3	0	-	1	0
CODELUPPI		1	-	0	
FERRARI SERGIO			1	-	0
FORNACIARI		2	6	-	3
FRANZINI	1	3	-	0	
GUIZZARDI		1	7	-	3
LOMBATTI		2	4	-	5
MAGINI		3	-	0	
MISTRALI	1	3	-	3	
MONTANARI RAGGIO			8	-	2
ROMANO	3		-	1	
VALERIANI FERRUCCIO			1	2	-
VERZELLONI			2	-	0
VIGHI		2	6	-	0

1928-29

classifica

BOLOGNA	4	9
JUVENTUS	4	1
BRESCIA	4	1
GENOVA 1893	3	9
PRO VERCELLI	3	8
AMBROSIANA	3	7
CREMONESE	3	3
LAZIO	2	9
NAPOLI	2	9
BIELLESE	2	7
VENEZIA	2	6
PISTOIESE	2	5
VERONA	2	5
FIUMANA	1	5
REGGIANA	1	3
FIorentina	1	2

Il Bologna va allo spareggio per la vittoria del campionato, Juventus, Brescia, Genova 1893, Pro Vercelli, Ambrosiana, Cremonese, Lazio e Napoli accedono alla A unica, retrocedono nella nuova serie B (I Divisione) Biellese, Venezia, Pistoiese, Verona, Fiumana, Reggiana e Fiorentina.



Confcommercio è la più grande organizzazione del Commercio, Turismo e Servizi in Italia e a Reggio Emilia. In provincia contiamo 10 sedi, personale preparato e oltre 5000 iscritti in rappresentanza di 40 categorie economiche. Interagiamo con le Istituzioni locali per costruire programmi e progetti per un migliore futuro del commercio.

Siamo sempre più attivi nel terziario avanzato e dell'artigianato ma il nostro sforzo è dare più qualità e sicurezza al lavoro di tutti.

Ogni giorno, da oltre 60 anni con il coraggio di fare e di crescere.